

MEDITERRANEA
STUDI E RICERCHE SUL MEDITERRANEO ANTICO

è una rivista dell'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale del Consiglio Nazionale delle Ricerche
(ISPC-CNR)

Mediterranea adotta il sistema della Peer Review

Direttore responsabile

Vincenzo BELLELLI

*

Comitato scientifico

Ágnes BENCZE (Budapest), Martin BENTZ (Bonn), Stéphane BOURDIN (Lyon),
Luca CERCHIAI (Salerno), Francesco DE ANGELIS (New York), Cécile EVERS (Bruxelles),
Françoise GAULTIER (Paris), Alessandro NASO (Napoli), Dimitris PALEOTHODOROS (Volos),
Nigel J. SPIVEY (Cambridge), Chiara Elisa PORTALE (Palermo), Christopher SMITH (St. Andrews),
Gianluca TAGLIAMONTE (Lecce), José-Ángel ZAMORA LÓPEZ (Madrid)

*

Comitato di redazione

Valeria ACCONCIA, Laura AMBROSINI, Marco ARIZZA, Andrea BABBI,
Enrico BENELLI, Francesca COLOSI, Massimo CULTRARO, Clara DI FAZIO,
Andrea ERCOLANI, Rocco MITRO, Andrea C. MONTANARO,
Alessandra PIERGROSSI, Giuseppe SCARDOZZI, Carla SFAMENI

Segreteria di Redazione

Marco ARIZZA, Giorgia RUBERA

Progetto grafico

Laura ATTISANI

Impaginazione

Daniele TEODORI

*

Sede della Redazione

Redazione *Mediterranea*

CNR – ISPC, Area della Ricerca di Roma 1
Via Salaria km 29,300, Casella postale 10
00015 Monterotondo Stazione (Roma)

Posta elettronica: mediterranea@ispc.cnr.it

Sito internet: www.mediterranea.ispc.cnr.it

webmaster: Salvatore FIORINO

*

Distribuzione

Consiglio Nazionale delle Ricerche

© CNR Edizioni, 2023

Piazzale Aldo Moro, 7 – 00185 Roma

www.edizioni.cnr.it

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
ISTITUTO DI SCIENZE DEL PATRIMONIO CULTURALE

MEDITERRANEA

STUDI E RICERCHE SUL MEDITERRANEO ANTICO

Supplementi, N.S. 5

2023

CNR EDIZIONI
ROMA 2023

VILLE ROMANE NELLA SABINA TIBERINA
IL TERRITORIO DI *FORUM NOVUM*

a cura di

Francesca Colosi e Carla Sfameni

CNR EDIZIONI
ROMA 2023

Indice

FRANCESCA COLOSI, CARLA SFAMENI <i>Introduzione</i>	9
 <i>Parte 1 – Geomatica per l’archeologia delle ville sabine</i>	
1. CINZIA BACIGALUPO, ANNA DE MEO Cenni metodologici	21
2. CINZIA BACIGALUPO, VALERIO BRUNI, ANNA DE MEO, TOMMASO LETI MESSINA, GIUSEPPE RESTAINO, DANIELE VERRECCHIA Topografia e rilievo	25
3. VINCENZO DI FIORE, MICHELE PUNZO, DANIELA TARALLO Indagini geofisiche nelle aree delle ville di S. Pietro <i>ad Muricentum</i> a Montebuono, di Collesecco a Cottanello e di S. Maria in Legarano a Casperia	37
4. CINZIA BACIGALUPO, VALERIO BRUNI, ANNA DE MEO, TOMMASO LETI MESSINA, GIUSEPPE RESTAINO Il GIS della Sabina tiberina	53
 <i>Parte 2 – Le ville nei territori dei Comuni moderni</i>	
1. CARLA SFAMENI Il <i>municipium</i> di <i>Forum Novum</i> , la villa suburbana e altre testimonianze nel territorio di Torri in Sabina	63
2. GIUSEPPE RESTAINO, VALERIO BRUNI Le ville romane presso S. Adamo, S. Vito e del Tulliano nel territorio di Cantalupo in Sabina	75
3. VALERIO BRUNI, GIUSEPPE RESTAINO Le ville romane presso Paranzano, S. Maria in Legarano e S. Pietro in Asciano nel territorio di Casperia	83
4. CARLA SFAMENI, FRANCESCA COLOSI Le ville presso le chiese di San Pietro <i>ad Muricentum</i> e di Santa Maria di Fianello a Montebuono	95
5. CARLA SFAMENI La villa di Collesecco a Cottanello: il contributo delle ricerche del CNR	113
6. CANDACE RICE, TYLER FRANCONI, DYLAN BLOY, GARY D. FARNEY Excavations at the Roman Villa of Vacone by the Upper Sabina Tiberina Project, 2012-2023	133
7. FRANCESCA COLOSI Magliano Sabina: i dati dal territorio	147

Parte 3 – Quadri d'insieme

1. CARLA SFAMENI I proprietari delle ville	163
2. FRANCESCA COLOSI Alcune note sulla viabilità nell' <i>ager foronovanus</i>	169
3. VALERIO BRUNI Tecniche, materiali e fasi costruttive delle ville della Sabina tiberina	185
4. CARLA SFAMENI I pavimenti delle ville del territorio di <i>Forum Novum</i>	197
5. FRANCESCA COLOSI Gli intonaci dipinti	211
6. ALESSANDRA CARAVALE Terrecotte architettoniche da residenze sabine	227
7. VALERIO BRUNI Elementi di arredo scultoreo e di decorazione architettonica in rapporto alle ville del territorio di <i>Forum Novum</i>	239
8. GIUSEPPE RESTAINO Aspetti economico-produttivi.	257
9. GIUSEPPE RESTAINO Approvvigionamento idrico, impianti termali.	277
10. CARLA SFAMENI Trasformazioni e fine delle ville nel territorio di <i>Forum Novum</i>	293
11. ELEONORA MARIA STELLA Persistenze e continuità delle testimonianze artistiche nella Sabina tiberina: la chiesa di S. Adamo a Cantalupo in Sabina e la chiesa di Santa Maria in Legarano a Casperia (RI).	309
CARLA SFAMENI, FRANCESCA COLOSI <i>Considerazioni conclusive e prospettive future</i>	337

Parte 2
Le ville nei territori dei Comuni moderni

Il *municipium* di *Forum Novum*, la villa suburbana e altre testimonianze nel territorio di Torri in Sabina

CARLA SFAMENI*

Abstract

This chapter presents a summary of the historical archaeological data known for the *municipium* of *Forum Novum*, located in the area where the church of S. Maria in Vescovio stands in the municipality of Torri in Sabina. The investigations conducted by the British School at Rome in the urban center area also led to the identification of a villa, the layout of which was defined through geophysical prospection. Some excavation tests were also carried out which provided interesting data on the chronology and functions of the building in the various phases. According to a hypothesis by F. Coarelli, it is also possible to connect the construction of the villa with *Faianius Plebeius*, an individual known from two inscriptions because as a *duovir* he made important benefactions for the inhabitants of the town.

Keywords: Torri in Sabina, *municipium*, *Forum Novum*, villa.

La nostra ricerca non può che partire dallo stesso municipio di *Forum Novum*, i cui resti sono stati identificati presso la chiesa di S. Maria in Vescovio, nell'attuale comune di Torri in Sabina (Fig. 1).

1. IL *MUNICIPUM* DI *FORUM NOVUM*: LA DOCUMENTAZIONE STORICO-ARCHEOLOGICA

Collocato in pianura, il sito si trovava in una posizione strategica, non lontano dal corso del Tevere e collegato alla via Salaria da una parte e alla Flaminia dall'altra attraverso dei percorsi secondari: tali collegamenti ne favorirono in epoca repubblicana il ruolo di centro di mercato e di smistamento dei prodotti della zona, come indica il suo



Fig. 1. Torri in Sabina, la chiesa di S. Maria Assunta a Vescovio (foto D. Verrecchia).

stesso nome¹. Raggiunse lo status di *municipium* alla fine del I sec. a.C. come punto di riferimento

*Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (CNR-ISPC), Roma; carla.sfameni@cnr.it

¹ Per la viabilità connessa al Tevere, si veda VERGA 2006, p. 88.

Il collegamento tra la Salaria e la Flaminia si distaccava dalla Salaria all'altezza della località *ad novas* indicata sulla Tabula Peutingeriana, raggiungeva *Forum Novum* e da lì, con un percorso quasi rettilineo, il Tevere in loc. Colle Tondo e poi la

per l'area circostante: la creazione del *municipium* si può riallacciare ad un programma di riqualificazione del territorio nell'ambito del più generale processo di municipalizzazione che interessò tutta l'Italia a partire dal II sec. a.C. culminando in età augustea². Il *municipium*, appartenente alla tribù *Clustumina*, era retto da duoviri³, ed è citato solo da tre fonti antiche: Plinio il Vecchio si limita a menzionare la città fra i centri della Sabina⁴, mentre un passo del *Liber coloniarum* fornisce delle informazioni interessanti sull'organizzazione del territorio, assegnato *per limites et centurias*⁵. L'ultima fonte è rappresentata dagli Atti della *passio* di S. Antimo, datati tra la seconda metà del V e la prima metà del VI secolo, in cui il sito è ancora ricordato come luogo di mercato⁶.

Altre informazioni interessanti si ricavano dalla documentazione epigrafica: a parte alcuni documenti che riportano il nome di *Forum Novum* o l'appellativo *Foronovani*⁷, è particolarmente rilevante l'iscrizione con dedica dei *Foronovani* a Gordiano, rinvenuta nell'area della chiesa di S. Maria in Vescovio, anche perché ha consentito di identificare con certezza il sito⁸.

I primi scavi, condotti dalla Soprintendenza negli anni 1969-1975, portarono alla luce il foro, la basilica, le *tabernae* e alcuni edifici di culto nel centro della città, ma rimasero sostanzialmente inediti⁹. Dalla fine degli anni '90 al 2004 le indagini nel sito sono state condotte da un'équipe di

archeologi della British School at Rome in collaborazione con la Soprintendenza, l'Università di Perugia e l'Istituto per le Tecnologie applicate ai Beni Culturali del CNR (Fig. 2)¹⁰. Nel centro dell'area urbana, è stato approfondito lo scavo della basilica che presenta una fase precedente, da riconoscere forse con un foro per il bestiame, datato intorno al 100 a.C. Indagini geofisiche hanno permesso inoltre di individuare l'anfiteatro, costruito all'inizio del I sec. d.C. e abbandonato tra II e III secolo, e altre strutture da interpretare probabilmente come un portico, dei magazzini, un tempio, delle terme dell'inizio dell'età imperiale, alcune sepolture e, per il tema di nostro interesse, una villa¹¹. Ricerche più recenti, promosse dalla Soprintendenza, sono state presentate nel volume a cura di A. Betori, G. Cassio e F. Licordari: l'opera è divisa in due parti, la prima dedicata al centro antico di *Forum Novum* e la seconda alla cattedrale di Vescovio, con ulteriori approfondimenti sulle prospettive di ricerca e di valorizzazione¹².

Il sito ricoprì essenzialmente un ruolo amministrativo, giudiziario e religioso¹³.

La documentazione epigrafica ricorda l'intervento di vari personaggi per ampliare o abbellire alcuni edifici nel foro tra la fine dell'età repubblicana e l'inizio dell'età imperiale. Un'iscrizione musiva ricorda l'intervento di *L. Volsienus pu(pi) L.*, liberto di un bambino della *gens Volsiena*, per il rifacimento delle pareti e del pavimento di un

via Flaminia: tale percorso sarebbe oggi ricalcato dalla parte orientale della Strada Statale Sabina 657 ed avrebbe avuto una continuità anche in epoca altomedievale (LEGGIO 1999, pp. 391-393). Per la viabilità del territorio in esame, si veda nello specifico Colosi in questo volume.

² GABBA 1977, p. 273; STERNINI 2004, in particolare pp. 23-27. Per il territorio si veda VERGA 2006; FILIPPI 2020. Dalla città e dal suo territorio proviene inoltre una significativa documentazione epigrafica raccolta da FILIPPI 1989.

³ *CIL IX*, 4686, 4789, 4790. Sulle origini e lo sviluppo del *municipium* si veda da ultimo COARELLI 2020.

⁴ *PLIN. Nat. Hist.* III, 12, 107.

⁵ *Lib. Col.*, 255, 21 (ed. LACHMANN 1848): *Forum Novum* viene citato anche alle pp. 256, 4; 257, 4, 258, 3.

⁶ MARA 1964, p. 80: nella *Passio* si ricorda infatti il martirio di Basso *ad mercatum populi in locum qui appellatur Forum Novum*.

⁷ FILIPPI 1989, nn. 14, 21, 22, 25, 32.

⁸ *CIL IX*, 4780.

⁹ SANTANGELO 1975-1976, p. 805, n. 11781.

¹⁰ Sulle ricerche nel *municipium* di *Forum Novum* si vedano REGGIANI 1994, ALVINO 1999, p. 13; STERNINI 2004, pp. 26-27; GAFFNEY *et al.* 2001, 2003 e 2004a e b: progetto di ricerca diretto dalla British School at Rome (H. Patterson), con la partecipazione del British Museum (P. Roberts) e dell'Università di Birmingham (V. Gaffney), in collaborazione con CNR, ITABC (S. Piro), la Soprintendenza e dal 2004 anche l'Università di Perugia (F. Coarelli); PATTERSON *et al.* 2009; PATTERSON 2020.

¹¹ L'anfiteatro, edificato in legno, non ebbe una fase edilizia in pietra; questo dato, insieme alle ridotte dimensioni della struttura e delle terme, sembra presupporre un'utenza limitata e quindi un ridotto popolamento dell'area del *municipium* (VERGA 2006, p. 35).

¹² BETORI *et al.* 2020: si veda in particolare BETORI 2020.

¹³ STERNINI 2004, p. 26.

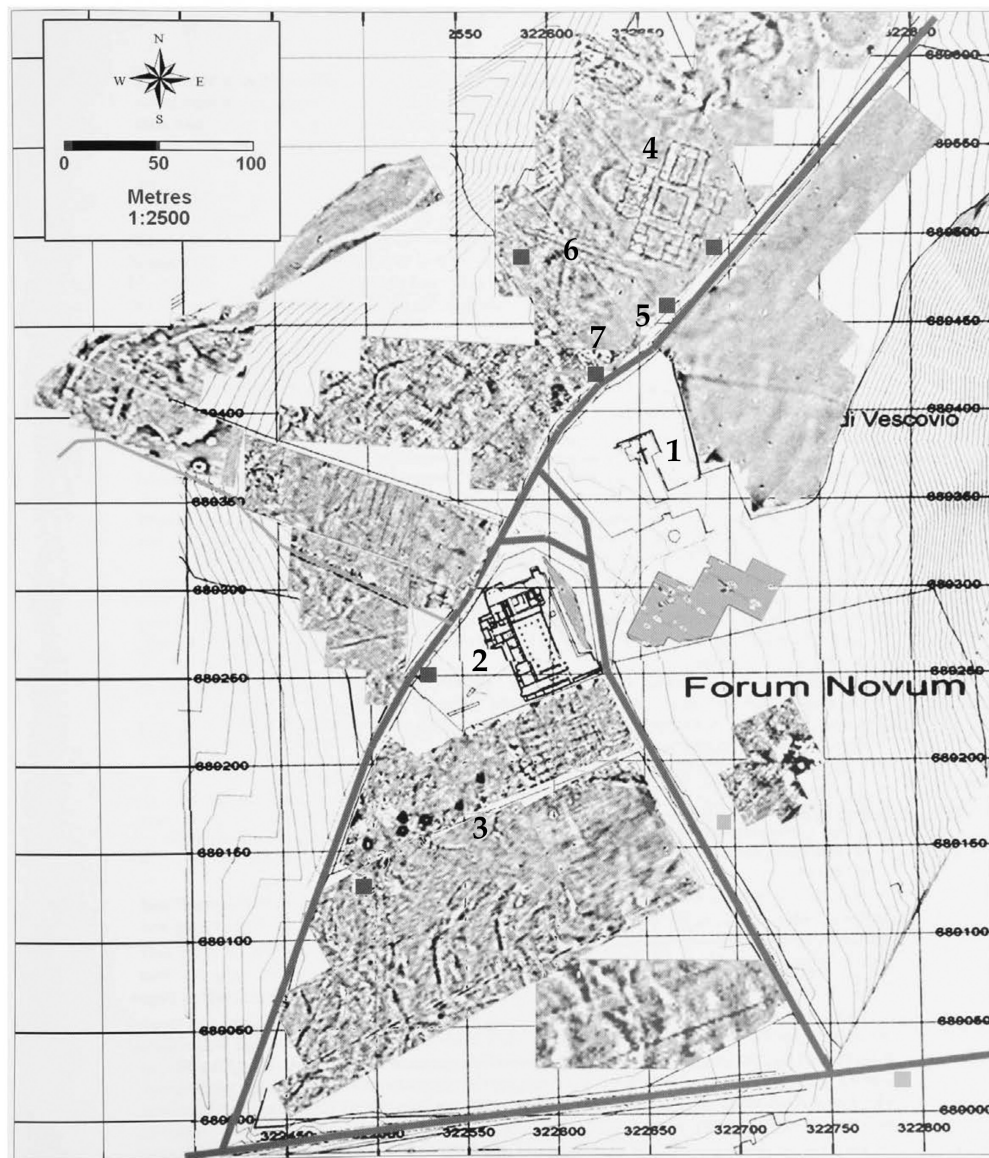


Fig. 2. Torri in Sabina, Vescovio, pianta generale del sito di *Forum Novum*: 1. la chiesa; 2. il foro; 3. l'anfiteatro; 4. la villa; 5. i mausolei; 6. il complesso funerario; 7. le terme (da GAFFNEY *et al.* 2001, p. 61, fig. 3).

ambiente individuato al di sotto della basilica e interpretato come un sacello (*aedes*): secondo F. Coarelli, in base ai dati di scavo e alle caratteristiche dell'iscrizione, l'edificio, che doveva affacciarsi su un piazzale, identificabile con un *forum pecuarium*, può essere datato verso la fine del II

sec. a.C.¹⁴. Un'altra iscrizione importante per la storia di *Forum Novum* è quella presente nel mosaico di un edificio sacro del foro, un tempio a tre celle a sud della piazza: si ricorda che l'opera, a seguito di un decreto dei centumviri, fu realizzata a spese di *C. Vibius C. f. Celer Stator*.

¹⁴ COARELLI 2020, p. 46. Si vedano anche ALVINO 1995, p. 515, fig. 17 e STERNINI 2004, p. 43 e figg. II.27 e 28 (la stu-

diosa data l'intervento tra la fine del I sec. a.C. e l'inizio del I sec. d.C.).

L'iscrizione si data nell'età di Cesare¹⁵. Data l'importanza delle opere realizzate, doveva trattarsi di personaggi particolarmente legati alla città. Nel caso di *C. Vibius Celer* si è anche ipotizzato che possedesse proprietà fondiari nel territorio foronovano¹⁶. La *gens Volsiena* è inoltre attestata solo a *Forum Novum* e ciò potrebbe indicare un'origine locale¹⁷. Molto interessante è infine un'iscrizione rinvenuta a Gavignano con menzione di ludi gladiatori organizzati *in Sabi[ni]s Foro N[ovo]* a spese della liberta [---]lia C. l. *Hilara*¹⁸. È noto come i liberti fossero attivi nell'organizzazione di giochi nell'anfiteatro, una pratica evergetica che consentiva loro di raggiungere una certa visibilità sociale¹⁹. Particolarmente interessante è infine la documentazione relativa all'attività evergetica di *Faianius Plebeius*, a cui si può forse attribuire anche la villa individuata durante le ricerche archeologiche a poca distanza dall'area del foro²⁰.

La città non raggiunse mai una grande estensione, né un assetto monumentale rilevante (Fig.3); tuttavia, mantenne una certa importanza nel corso dei secoli, come dimostra il fatto che divenne sede vescovile, almeno a partire dal V secolo, epoca a cui risale la menzione del vescovo *Paulus Foronovanus*, ma probabilmente già dal secolo precedente²¹. Il nome di *Aurelius Ursacius*, *patronus* della città, ricorre su un sarcofago strigilato databile al IV secolo²². È stato ipotizzato che la prima chiesa di Vescovio fosse stata fondata proprio nella casa di questa famiglia che peraltro è l'unica ad essere attestata per l'epoca tardoantica nell'*ager foronovanus*²³. Si tratta tuttavia di una leggenda, derivata dal c.d. manoscritto di Cerchiara, un documen-



Fig. 3. Torri in Sabina, Vescovio, l'area del foro di *Forum Novum*.

to attribuito al 1431, ma in realtà un falso della seconda metà del 700: in questo documento, ora perduto, si attribuiva la fondazione di un primo edificio di culto a *Forum Novum* all'apostolo Pietro in una *domus Ursaciorum*. La leggenda sarebbe nata per la presenza del sarcofago all'interno della chiesa di S. Maria, presso la facciata, come testimoniato dallo Sperandio, che riporta la notizia della fondazione apostolica del più antico edificio di culto²⁴. La diocesi di *Forum Novum* era quindi tra le più antiche della Sabina insieme a quelle di *Cures*, *Nomentum* e *Ocriculum*. Dal 944 resterà l'unica, fino al 1495, quando la sede vescovile verrà trasferita a Magliano²⁵.

Come già accennato, le indagini condotte dalla British School at Rome nell'area del centro urbano nei pressi della chiesa di S. Maria in Vescovio hanno portato anche all'individuazione di una villa, di cui è stata definita l'articolazione tramite prospezioni geofisiche. Sono stati eseguiti inoltre

¹⁵ FILIPPI 1989, pp. 184-186, n. 18; ALVINO 1995, p. 513, fig. 13; STERNINI 2004, p. 29, fig. II.1. data l'iscrizione fra l'età di Cesare e la fine del I sec. a.C. Per COARELLI 2020, p. 47, l'iscrizione va attribuita all'età di Cesare, a cui si riferirebbe anche il conferimento dello *status di municipium* al centro.

¹⁶ STERNINI 2004, p. 30.

¹⁷ STERNINI 2004, p. 43.

¹⁸ FILIPPI 1989, pp. 190-191, n. 25.

¹⁹ STERNINI 2004, pp. 43-44.

²⁰ STERNINI 2004, pp. 32-33, figg. II 10 e 11. Per un'analisi della relativa documentazione si veda il paragrafo seguente.

²¹ Si veda FIOCCHI NICOLAI 2009, pp. 164-182 e, da ultimo, FIOCCHI NICOLAI 2020. Per le iscrizioni cristiane riferibili a

Forum Novum si veda anche FILIPPI 1989, pp. 230-231, nn. 90-91. Per approfondimenti, si veda anche Sfameni sulle fine delle ville in questo volume.

²² CIL IX, 4785; FILIPPI 1989, pp. 160-161.

²³ STERNINI 2004, p. 62. Un'altra epigrafe, un tempo conservata a Magliano Sabina ma oggi dispersa, ricordava un commerciante di pelli *L. Nerusius Mithres* attivo a Roma: CIL IX, 4796.

²⁴ SPERANDIO 1790, pp. 24-25 e 322. Per un riesame della questione, con relativa bibliografia, si veda FIOCCHI NICOLAI 2009, p. 176 e nota 955.

²⁵ PATTERSON *et al.* 2009, p. 77. Per studi recenti sulla *maior ecclesia Sabinensis*, si veda BETORI *et al.* 2020.

alcuni saggi di scavo che hanno fornito dati interessanti sulla cronologia e le funzioni dell'edificio nelle varie fasi, ma le parti scavate sono state completamente reinterrate e oggi è difficile poterle rintracciare la posizione esatta sul terreno, dove si nota la presenza di pietrame e materiale fittile. Dai dati pubblicati, tuttavia, si possono ricavare informazioni molto interessanti ai fini di questa ricerca. Resti delle strutture di una villa coeva si trovano invece in località Montagnola, in una proprietà privata e ne daremo una breve descrizione.

2. LA VILLA DI *FORUM NOVUM* E LE STRUTTURE CONNESSE

L'edificio si colloca a circa 300 m a nord-est del foro a cui era collegato da una via fiancheggiata da mausolei²⁶ e da un acquedotto, sostanzialmente ricalcata dalla strada moderna che passa dietro la chiesa di S. Maria²⁷. Indagini geofisiche condotte dalla British School at Rome nel 1997 avevano già permesso di delineare la pianta dell'edificio, poi meglio definita dalle ricerche successive, grazie anche a tre campagne di scavo che hanno indagato circa il 60% della superficie della villa (Fig. 4)²⁸. La struttura, di circa m 60 x 70, orientata nord-sud, era realizzata su una piattaforma sopraelevata di circa m 1 e chiusa da un muro di terrazzamento in *opus reticulatum* da cui proviene ceramica databile alla metà del I sec. d.C. Gli scavi hanno permesso di constatare come la maggior parte dei "muri" rilevati dalle prospezioni geofisiche erano in realtà solo le parti superiori delle fondazioni²⁹.

Le indagini geofisiche hanno rivelato anche la presenza di una lunga struttura lineare, un camminamento o una strada, parallela al muro principale sud della villa. Un tratto di questa struttura è stato scavato e sono stati individuati due muri paralle-

li, il cui spazio interno è stato riempito di detriti all'inizio del III sec. d.C. Da questa struttura vi era un ingresso alla villa, in origine pavimentato con lastre di pietra o mattoni, da cui si accedeva all'edificio tramite una scala con i muri laterali in *opus reticulatum* con blocchi di tufo verde alternati a blocchi di calcare locale, e gli angoli di mattoni e blocchi di tufo, tecnica edilizia che suggerisce una data alla fine del I o all'inizio del II sec. d.C.³⁰. A ovest della scala, c'erano i resti di una fontana rettangolare (ampia m 2, profonda m 0,50 e alta m 1) che sporgeva dal muro sud dell'edificio e aveva una superficie superiore in mattoni da cui sporgeva un tubo dell'acqua in piombo. Il bacino era probabilmente rivestito di lastre di marmo perché su alcuni mattoni sono state trovate tracce di malta. La fontana e le scale furono ricoperte da detriti nella prima metà del III secolo. All'esterno del muro sud della villa furono trovate migliaia di tessere di mosaico di pietra bianca e rosa, nessuna delle quali presentava tracce di malta: forse erano destinate a mosaici pavimentali che non furono mai eseguiti³¹.

All'ingresso della villa, sei ambienti, conservati solo a livello delle fondazioni, erano disposti intorno ad una sala a forma di T all'interno della quale sono state individuate tracce di quattro basi quadrate posizionate in maniera regolare, probabilmente per sostenere delle colonne. All'interno dell'area delimitata dalle basi si trovava un grande scolo che doveva aprirsi in un bacino (*impluvium*) per la raccolta dell'acqua piovana: l'ambiente, quindi, potrebbe essere riconosciuto come un atrio. Per verificare se la villa fosse stata costruita su un edificio precedente, è stata scavata anche una trincea in cui però non sono state individuate delle strutture, ma solo ceramica del I sec. a.C., riferibile a strati di frequentazione per usi agricoli. Sono state dunque indagate una stanza ad ovest dell'atrio e tutte e tre le stanze ad est. L'ambiente ad ovest con-

²⁶ Per i monumenti funerari dell'area di *Forum Novum* si veda REGGIANI 1980.

²⁷ GAFFNEY *et al.* 2001.

²⁸ Per gli scavi del 1998, che hanno riguardato due aree della villa, è molto utile la relazione di H. Patterson del 20-05-1999, conservata nell'archivio ex Soprintendenza Archeologica del Lazio presso la Soprintendenza Archeologia Belle Arti

e Paesaggio per le province di Frosinone e Latina, Faldone I Torr. 1 010. Oltre al dettagliato resoconto di GAFFNEY *et al.* 2001 faremo dunque riferimento a questa relazione.

²⁹ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 65.

³⁰ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 66.

³¹ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 66.

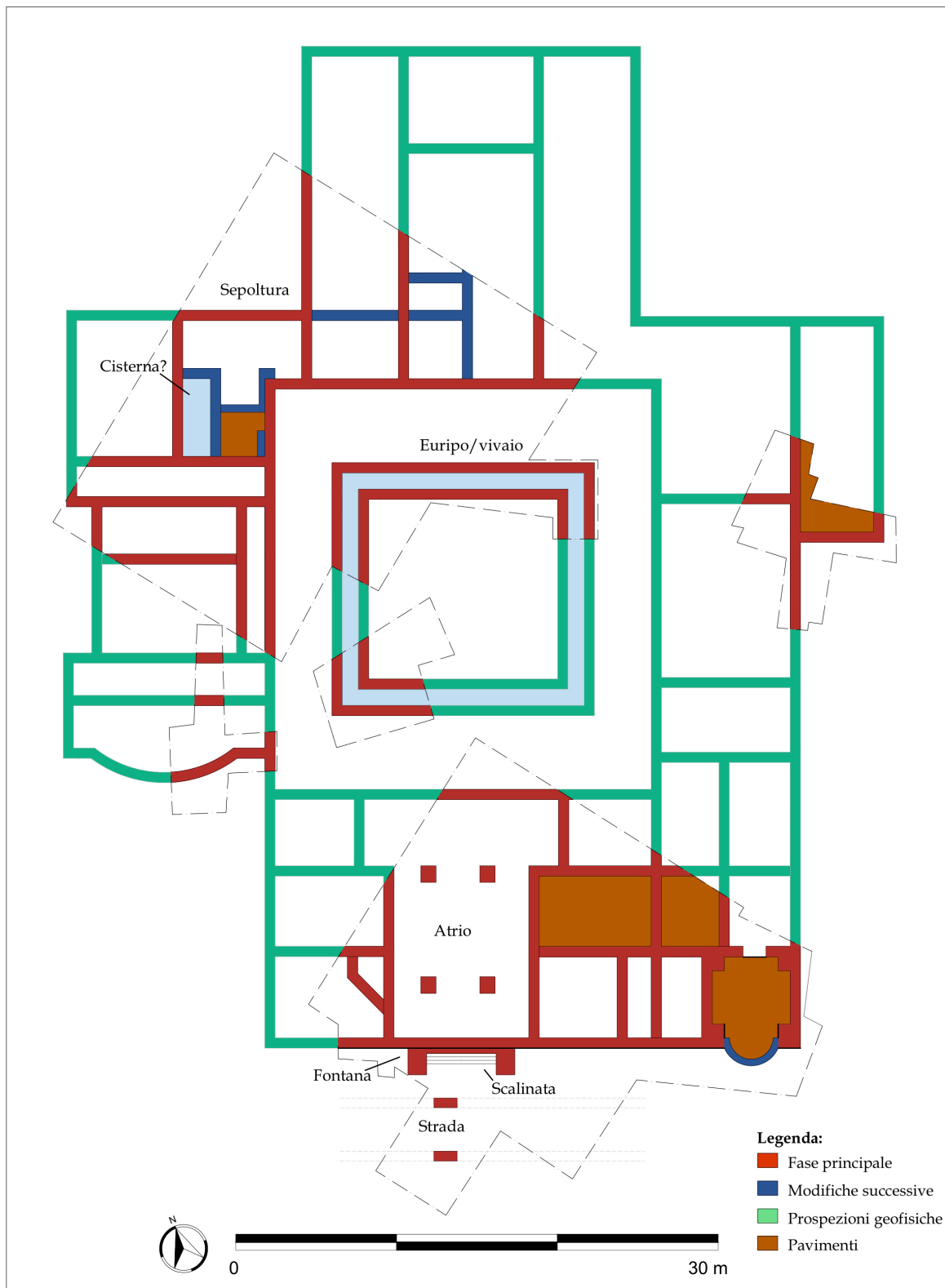


Fig. 4. Torri in Sabina, Vescovio, la planimetria della villa individuata nelle ricerche della British School at Rome (G. Restaino, V. Bruni, T. Leti Messina, rielaborazione da GAFFNEY *et al.* 2001, p. 64, fig. 1).

teneva una struttura angolare dalla funzione incerta; la stanza centrale del gruppo orientale aveva un pavimento in *opus spicatum*, mentre nelle altre non erano presenti pavimentazioni³².

Da questo settore si accedeva a un grande cortile quadrato circondato da quattro gruppi di stanze. All'interno del cortile si trovava una *piscina* costruita in mattoni rivestiti da malta idraulica che si articolava su tutti e quattro i lati con una larghezza di 1 m per una lunghezza di 16 m sul lato esplorato a nord. La piscina era pavimentata in *opus spicatum* e la presenza di tracce di malta sui mattoni ha fatto ritenere che il pavimento fosse rivestito da lastre di marmo. La vasca doveva essere circondata da un portico, individuabile almeno sul lato nord. Nel riempimento della vasca, tra detriti, tegole e un'ampia quantità di ceramica, sono stati trovati anche i resti di due colonne in mattoni, verosimilmente pertinenti al portico. Il ritrovamento di alcune monete della metà-tardo III sec. d.C. indica che l'abbandono di questo spazio può essere collegato a quello della scala, della fontana e della struttura lineare presente nella facciata sud. Nel muro nord della piscina erano inseriti dei vasi dall'ampia imboccatura che dovevano servire come spazio di ricovero dei pesci e per la deposizione delle uova. Columella e Plinio testimoniano l'esistenza di piscine di questo tipo destinate all'allevamento dei pesci³³, ma la documentazione archeologica di apprestamenti simili è molto rara: questo di *Forum Novum* è l'unico esempio noto in Sabina e J. Higginbotham in uno studio specifico sulle vasche per l'allevamento di pesci ricorda solo sette casi analoghi in Italia³⁴. Strutture di questo tipo si prestavano in particolare all'allevamento di anguille che, vivendo in acque dolci, potrebbero essere state la specie presente nella piscina della villa³⁵.

Ad est del cortile si disponevano dei piccoli vani. L'unico vano scavato quasi interamente, di forma quadrangolare, presentava un pavimento in ciocciopesto sul quale è stato trovato uno strato di abbandono contenente ceramica del tardo I-inizi II sec. d.C. Nelle stanze adiacenti non si conservavano i pavimenti ma le strutture mostravano le stesse caratteristiche di altri vani dell'edificio riferibili alla prima metà del I sec. d.C.

Nell'angolo sud-orientale della villa è stata individuata una stanza di circa 6x6 m, con pareti ricoperte da intonaco bianco e provvista successivamente di un'abside che taglia il muro sud della villa stessa. La ceramica rinvenuta sotto il piano pavimentale non è precedente al terzo quarto del I sec. d.C. e quella presente negli strati di abbandono si data tra l'inizio e la metà del II secolo. L'ambiente sembra dunque avere avuto una breve frequentazione e probabilmente non venne mai completato: presentava infatti un pavimento in cementizio che forse doveva servire come preparazione di un'altra pavimentazione³⁶. A nord di questo ambiente si trovavano due stanze quadrate (o una stanza divisa in due parti) con pavimento in cementizio analogo a quello dell'ambiente absidato. Secondo gli autori delle ricerche, le aree dell'ala est della villa non furono completate secondo il disegno originale e le parti che furono finite non svolsero necessariamente le funzioni iniziali, né furono utilizzate a lungo perché non ci sono ulteriori tracce di occupazione dopo la metà del II secolo³⁷.

Ad occidente del cortile centrale invece si trovava un quartiere che per forma, dimensioni e la presenza di una grande abside nella parte meridionale potrebbe aver costituito una zona termale. In particolare, un ambiente è stato interpretato come

³² GAFFNEY *et al.* 2001, p. 67.

³³ Per le fonti sull'allevamento dei pesci si veda HIGGINBOTHAM 1997, pp. 4-5. Da Varrone (*Rust.* III, 5, 12) sappiamo che nella sua villa vicino *Casinum* due piscine oblunghe si trovavano all'interno di una grande voliera *ad porticus versus*, anche per godere dell'ombra offerta dal portico.

³⁴ HIGGINBOTHAM 1997, pp. 22-29. Si tratta comunque di situazioni abbastanza differenti e le piscine, qualora all'interno di peristili, ne occupano in genere la parte centrale. L'allevamento dei pesci è ben attestato in contesti di ville marittime,

ma non mancano i casi in cui si faceva ricorso ad acqua proveniente da sorgenti, anche tramite acquedotti. Numerosi sono i casi di vasche per pesci, anche di piccole dimensioni, attestati all'interno di *domus* pompeiane.

³⁵ HIGGINBOTHAM 1997, p. 29, fig. 3. In generale, sull'itticoltura nel mondo romano si veda GIACOPINI *et al.* 1994 (in particolare, pp. 49-54 per l'allevamento in acqua dolce) e MARZANO 2013 (per quanto riguarda però contesti marini).

³⁶ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 67.

³⁷ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 67.

una cisterna, che fu utilizzata nel corso del I sec. d.C. per un periodo molto breve³⁸.

A nord, infine, un'area quadrata è stata interpretata come uno spazio con un secondo cortile, o una zona di rappresentanza. Nella parte occidentale di questo settore, al di sopra delle fondazioni di una struttura precedente, è stato scavato un gruppo di tre piccole stanze. Queste stanze erano ricoperte da uno strato di tegole, sotto al quale non sono state rinvenute pavimentazioni, segno che gli ambienti dovevano avere un piano in terra battuta. Nell'area del portico o corridoio a sud sono stati trovati degli strati che hanno restituito monete di II e IV secolo, e ceramica databile fino al V. Si tratta dunque di ambienti realizzati e frequentati in età tardoantica. In uno degli ambienti è stato scoperto uno scheletro umano deposto su un letto di mattoni, con altri mattoni utilizzati per formare una copertura. Ceramica rinvenuta nelle vicinanze della sepoltura suggerisce un *terminus post quem* del tardo VI sec. d.C.

In sintesi, dunque, si può osservare come, a parte tracce di una prima frequentazione della metà del I sec. a.C., la fase principale della villa sia riferibile alla prima metà del I sec. d.C. È possibile però che l'edificio non sia stato mai del tutto portato a termine. Le tessere musive inutilizzate rinvenute all'esterno del muro sud fanno infatti pensare ad un'interruzione dei programmi edilizi e in ogni caso non sono stati trovati pavimenti a mosaico ma soltanto, in pochi ambienti, in cementizio.

Una seconda fase è databile al terzo quarto del I secolo, ma gli ambienti realizzati in questa fase sembra abbiano vissuto poco, fino alla metà del II secolo. Soltanto le scale, la fontana, la piscina e strutture dell'ala nord sembrano essere state utilizzate fino alla prima metà del III secolo, quando furono abbandonate e riempite di macerie.

Malgrado non siano presenti elementi di arredo e tutti i pavimenti rinvenuti siano in cementizio, la presenza di una vasca per l'allevamento dei pesci in una villa lontana da corsi d'acqua è un

indizio del suo carattere di prestigio, quantomeno nel progetto edilizio iniziale.

Tra il IV e il VI secolo alcuni ambienti occupano parte del complesso nord. Il materiale associato (tegole, *dolia*, ceramica comune) probabilmente si riferisce ad un uso agricolo di sussistenza. Nel VI secolo, la presenza di sepolture sembra segnare la fine di ogni forma di funzione abitativa dell'insediamento.

La costruzione della villa si colloca nella stessa fase della prima metà del I secolo che vede significativi interventi edilizi nel foro e la costruzione dell'anfiteatro. La separazione dall'area del foro tramite una strada fiancheggiata da mausolei significa che la villa poteva essere considerata extra-urbana nella concezione romana. Tuttavia, la vicinanza all'area pubblica della città è notevole e ciò indica un ruolo particolare di questo edificio privato³⁹. La sua storia deve inoltre essere collegata anche al successivo sviluppo del centro urbano, già in declino nel tardo II-III secolo, ma frequentato ancora in epoca tardoantica, come dimostra la costituzione della sede vescovile.

A sud dell'area della villa, lungo la strada, sono ancora visibili i nuclei di due mausolei a torre (Fig. 5), e altre tombe, anche di età repubblicana, sono state identificate nel corso delle indagini⁴⁰.



Fig. 5. Torri in Sabina, Vescovio, resti di mausolei a torre e l'area della villa come si presenta oggi.

³⁸ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 68.

³⁹ Anche la grande villa dei *Volusii Saturnini* a *Lucus Feroniae* si trova a soli 400 m dal foro della città, il che indica il forte legame dei proprietari con la vita politica del centro cittadi-

no. Sulla villa si vedano: SGUBINI MORETTI, MORETTI 1977; GAZZETTI 1997; SGUBINI MORETTI 1998; sui proprietari: CRISTILLI 2020.

⁴⁰ GAFFNEY *et al.* 2004a, pp. 111-113.

Le ricerche geofisiche hanno permesso inoltre di individuare in prossimità dell'edificio un complesso funerario monumentale: un'indagine georadar ha rivelato infatti la presenza di lunghi muri che delimitano un'area triangolare, nel cui vertice è collocata un'edera semicircolare di m 9,5 di diametro. Al centro del muro dell'edera vi era un podio rettangolare di 1 × 5 m. I muri del recinto continuavano anche dietro l'edera convergendo in un punto. Il materiale proveniente dalle fondazioni indica che l'edera è stata realizzata in età augustea, mentre l'abbandono del monumento si data tra la fine del II e l'inizio del III secolo. Nella fase tardoantica, tombe alla cappuccina furono addossate ai muri dell'edera⁴¹.

A sud dell'area triangolare fu scavato parzialmente un muro in *opus mixtum* o *quasi reticulatum* che potrebbe avere collegato il muro principale del recinto triangolare ad un complesso termale individuato da indagini geofisiche nell'area sudorientale della villa, ad ovest della chiesa⁴². La presenza di tubuli, lastre di marmo e tessere di mosaico in superficie già indiziava l'esistenza di strutture termali ma, grazie a un saggio di scavo, è stato possibile portare alla luce una piccola struttura rettangolare dotata di ipocausto; la presenza di uno strato scuro con cenere è stato inoltre riferito all'attività di un prefurnio. La costruzione dei bagni potrebbe essere contemporanea alla realizzazione della villa nella prima metà del I sec. d.C. Le terme avrebbero cessato la loro funzione nel III secolo e sarebbero poi state utilizzate come cava di materiale da costruzione⁴³.

I dati materiali rivelati dalle indagini archeologiche sono stati messi in relazione da F. Coarelli con un'importante testimonianza epigrafica⁴⁴, nota in due diverse versioni, di cui la prima conservata nell'Antiquarium di *Forum Novum*⁴⁵ a Vescovio e la seconda rinvenuta in due frammenti un tempo

murati al centro della parete sinistra del portico antistante la chiesa di S. Maria in Legarano e ora scomparsi⁴⁶.

Nelle iscrizioni, *P. Faianius Plebeius*, duoviro per la seconda volta, ricorda di avere condotto a sue spese l'acqua da una sua proprietà (*in agro suo*) nel municipio di *Forum Novum* e appaltato e approvato lo sbocco dell'acqua nella *piscina* che si trovava nel *campus*. Poiché inoltre il venditore del terreno sul quale erano costruite le terme non aveva fornito al compratore una riserva d'acqua, *P. Faianius Plebeius* aveva concesso la sua fornitura d'acqua per il *balneum* così che gli abitanti del municipio non fossero privi di questa comodità⁴⁷. L'iscrizione è databile all'inizio del I secolo, in età giulio-claudia, e il dedicante può quindi essere riconosciuto come uno dei responsabili dell'intensa attività edilizia attestata nella zona del foro⁴⁸. In particolare, l'iscrizione menziona delle attività connesse con l'acqua e quindi con installazioni idrauliche: *lacus, piscina, balneum*.

Secondo F. Coarelli, i dati emersi dalle ricerche archeologiche condotte nell'area della villa rifletterebero con precisione le indicazioni fornite dall'epigrafe, permettendo così di concludere che il proprietario della villa e del mausoleo sia lo stesso *Faianius*, "in cui dobbiamo identificare il "boss" locale, l'unico a possedere una residenza stabile nei pressi del municipio, mentre il resto della popolazione continuava senza dubbio ad abitare dispersa in villaggi (*vicatim*) come in precedenza"⁴⁹. Innanzitutto, l'acquedotto potrebbe essere identificato con i resti presenti lungo l'antica strada che si trova dietro l'attuale chiesa di S. Maria in Vescovio: alcune strutture, in *opus caementicium* con un paramento in reticolato, sono ancora visibili lungo il bordo nord-orientale della strada. L'acquedotto poteva servire la villa e il complesso termale individuato lungo

⁴¹ GAFFNEY *et al.* 2004a, p. 111.

⁴² GAFFNEY *et al.* 2003, 1, pp. 23-124; GAFFNEY *et al.* 2004a, p. 113.

⁴³ GAFFNEY *et al.* 2001, p. 72; GAFFNEY 2003, p. 124.

⁴⁴ COARELLI 2005.

⁴⁵ *CIL* IX, 4786 = *ILS* 5767; FILIPPI 1989, pp. 181-182, n. 14; BUONOCORE 2020, pp. 69-70.

⁴⁶ Già segnalata da SALMON 1961-1962, pp. 140, 142.

⁴⁷ Testo da COARELLI 2005, 85: *P. Faianius P[le]beius (duo)vir*

*iter(um) aquam ex ag[ro] suo in municipium forum Novom [pe]cunia sua adduxit lacus om[ne]s [f]lucit et in piscinam quae in campo est saliendam curavit idemque probavit. Et cum venditor soli in quo balneum est parum cavisset emptori de aqua ut posset in balneo fluere aquam suam in id balneum ne carerent commo-
dum municipes P. Faianius Plebeius dedit.*

⁴⁸ COARELLI 2020.

⁴⁹ COARELLI 2020, p. 48.

la stessa strada. Con buona probabilità, inoltre, è possibile identificare un altro elemento menzionato nell'iscrizione, il *campus*, nell'area triangolare individuata a sud dell'edificio. Di conseguenza, la tomba situata all'apice del triangolo e scavata nel 2003 potrebbe essere attribuita al proprietario del complesso. Questa attività edilizia sarebbe inoltre contemporanea alle principali ristrutturazioni documentate nell'area del foro, relative alla basilica e ai templi, oltre che alla costruzione di alcune fontane⁵⁰.

F. Coarelli propone inoltre di identificare il personaggio dell'iscrizione con un *equus* di nome *Faianius* citato negli *Annales* di Tacito per un episodio da collocare nel 15 d.C.⁵¹: *Faianius*, infatti, sarebbe stato accusato di avere assunto tra i sacerdoti di Augusto, nel collegio della sua famiglia, un certo Cassio, descritto come un uomo di costumi ignominiosi, e di avere anche inserito una statua di Augusto nella vendita di alcuni giardini. Tiberio difese Faiano dicendo che l'istrione Cassio soleva partecipare ai giochi che sua madre aveva indetto in memoria di Augusto e che non era contrario al senso religioso il fatto che le statue di Augusto, come quelle di altri numi, fossero comprese nelle vendite di giardini e case⁵². La presenza a *Forum Novum* di monumenti dedicati a membri della famiglia giulio-claudia e di un ritratto di fanciullo in cui è forse possibile riconoscere il giovane Caligola, potrebbero spiegarsi forse con il legame di *Faianius* con l'imperatore⁵³.

È comunque difficile stabilire con sicurezza se i resti dell'acquedotto noto come acquedotto della Fonte del Prete, il cui ingresso si trova a 100 m circa in direzione nord-ovest dell'area archeologica di Vescovio, possano essere identificati come parte dell'acquedotto di *P. Faianius Plebeius*. Secondo C.

Ranieri che ha effettuato l'esplorazione e l'analisi di un tratto percorribile dell'acquedotto stesso⁵⁴, il condotto presenta diverse fasi costruttive, alcune delle quali precedenti all'attività di *Faianius*. Tuttavia, non si può escludere che questi abbia promosso anche rifacimenti di cunicoli preesistenti. Per tecnica costruttiva, l'acquedotto ipogeo risulta analogo a quelli di Paranzano a Casperia e di Formello a Poggio Mirteto⁵⁵.

3. LOCALITÀ PIANO DI SAN NICOLA, VOCABOLO LA MONTAGNOLA, RESTI DI UNA VILLA ROMANA

Già E. Melchiori aveva segnalato in località S. Nicola, nel territorio di Torri in Sabina "avanzi di grandiose terme delle quali anche oggi sul lato ovest percorresi una corsia vasta e ben conservata, lunga circa venti metri; in fondo a destra, vi è un'altra corsia; vi rimangono i cunicoli degli acquedotti e una porzione di pavimento a spina"⁵⁶. Resti di corridoi voltati, di cui uno danneggiato, sono attualmente presenti in una proprietà privata⁵⁷. Nella stessa zona fu rinvenuta un'iscrizione con il nome di *Q. Catius Ias* databile al I-II sec. d.C.⁵⁸. Si tratta di un liberto della *gens Catia*, di professione *argentarius*, che aveva ricoperto la carica di *sevir*⁵⁹. Non lontano dalla zona di S. Nicola si trova una cisterna con due ambienti con volte a botte nota con il nome di Grotta di Cammaoni o Campaoni. M. Sternini ha documentato la cisterna che, all'epoca del suo sopralluogo, era quasi completamente interrata e ricoperta da vegetazione⁶⁰. Non è stato possibile verificare lo stato di conservazione di queste strutture perché si trovano in proprietà private.

⁵⁰ COARELLI 2005, p. 92.

⁵¹ TAC. *Ann.* 1, 73, 1-3. Per il nome *Falanius/Faianius* nelle edizioni di Tacito si veda SYME 1985, p. 39.

⁵² Per l'identificazione del personaggio e un'analisi delle fonti, si veda COARELLI 2005. Si veda anche COARELLI 2009, pp. 85-98 e COARELLI 2020. Per l'eventuale identificazione del personaggio di Tacito con un *L(ucius) Faianius Sabinus* di un'iscrizione di Modena, si veda COARELLI 2005 e la scheda di RAGGI 2017, pp. 95-96.

⁵³ COARELLI 2005, pp. 97-98 e fig. 6.

⁵⁴ RANIERI 2020: l'acquedotto è stato realizzato per un tratto a cielo aperto, tramite lo scavo di una trincea, mentre un se-

condo tratto è stato scavato nel banco roccioso. Si veda anche BETORI, FILIPPI 2019, pp. 98-99.

⁵⁵ RANIERI 2020, p. 263.

⁵⁶ MELCHIORI 1904-1905, p. 32. Si veda STERNINI 2004, p. 201, n. 131.

⁵⁷ ALVINO 2010 segnalava anche la presenza di un cunicolo per il deflusso delle acque e i resti di pavimento in *opus spicatum*. STERNINI 2004, p. 202, fig. III.185 mostra i resti di un pavimento in *opus spicatum* in buona parte distrutto.

⁵⁸ *CIL* IX, 4793; STERNINI 2004, p. 201.

⁵⁹ STERNINI 2004, p. 52, fig. II.48.

⁶⁰ STERNINI 2004, pp. 201-202, n. 132 e figg. III.186 e 187.

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- ALVINO G. 1995, "Pavimenti musivi del territorio sabino", in I. Bragantini, F. Guidobaldi (edd.), *Atti del II Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico*, (Roma, 5-7 dicembre 1994), Bordighera, pp. 501-516.
- ALVINO G. 1999, *La valle del Tevere: Forum Novum e il suo territorio*, Roma.
- ALVINO G. 2010, "Da *Forum Novum* a Torri in Sabina (RI)", *Forma Urbis, Itinerari nascosti di Roma antica*, n.7/8, luglio/agosto 2010.
- BETORI A. 2020, "L'area archeologica di *Forum Novum* alla luce dei recenti interventi di restauro e di valorizzazione: una messa a punto", in BETORI *et al.* 2020, pp. 7-26.
- BETORI A., FILIPPI G. 2019, "Ricerca, tutela e valorizzazione dei beni archeologici a Configni e in altri Comuni della Sabina Tiberina negli anni 2016-2018", in SEAMENI, VOLPI 2019, pp. 89-108.
- BETORI A., CASSIO G., LICORDARI F. (edd.) 2020, *Da Forum Novum a Vescovio. Per uno stato degli studi sulla maior ecclesia Sabinensis*, (Collana *Sabina Nova*, I), Roma.
- BUONOCORE M. 2020, "Tra le iscrizioni di *Forum Novum*. Alcune riflessioni", in BETORI *et al.* 2020, pp. 67-80.
- COARELLI F. 2005, "*P. Faianus Plebeius, Forum Novum* and *Tacitus*", in *BSR*, 73, pp. 85-98.
- COARELLI F. 2020, "Origini e sviluppo del municipio di *Forum Novum*", in BETORI *et al.* 2020, pp. 45-50.
- CRISTILLI A. 2020, "Family and Political Power in the Landscape: the Villa of the *Gens Volusia* at *Lucus Feroniae*", in A. Cristilli, A. Gonfloni, and F. Stok (edd.), *Experiencing the Landscape in Antiquity*, I Convegno Internazionale di Antichità – Università degli Studi di Roma 'Tor Vergata', (BAR, 3017), Oxford, pp. 241-246.
- FILIPPI G. 1989, "*Regio IV. Sabina et Samnium. Forum Novum* (Vescovio. I.G.M. 144, IV, NE.)", in *Supplementa Italica* 5, Nuova serie, Roma, pp. 145-238.
- FILIPPI G. 2020, "Aspetti della romanizzazione del territorio di *Forum Novum*", in BETORI *et al.* 2020, pp. 38-44.
- FIOCCHI NICOLAI V. 2009, *I cimiteri paleocristiani del Lazio. 2. Sabina*, (Monumenti di Antichità Cristiana, 20), Città del Vaticano.
- FIOCCHI NICOLAI V. 2020, "Aspetti della cristianizzazione del territorio di *Forum Novum*: le chiese rurali", in BETORI *et al.* 2020, pp. 81-91.
- GABBA E. 1977, "Considerazioni sulla decadenza della piccola proprietà contadina nell'Italia centromeridionale del II sec. a.C.", in *Ktema*, 2, pp. 269-284.
- GABRIELLI R., ANGELINI A., CARATELLI G. 2020, "Laser scanner 3D, fotogrammetria e droni: le nuove frontiere del rilievo archeologico applicate al caso di *Forum Novum*", in BETORI *et al.* 2020, pp. 249-256.
- GAFFNEY V., PATTERSON H., ROBERTS P. 2001, "*Forum Novum* - Vescovio: Studying Urbanism in the Tiber Valley", in *JRA*, 14, pp. 9-79.
- GAFFNEY V., PATTERSON H., ROBERTS P., PIRO S. 2003, "*Forum Novum* - Vescovio: from Roman town to bishop's seat", in R.J. Brandt, X. Dupré Raventòs, G. Ghini (edd.), *Lazio e Sabina I*, Atti del Primo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina, (Roma, 28-30 gennaio 2002), Roma, pp. 119-126.
- GAFFNEY V., PATTERSON H., ROBERTS P. 2004a, "*Forum Novum* - Vescovio. The result of the 2003 fieldseason", in G. Ghini (ed.), *Lazio e Sabina 2*, Atti del Secondo Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina, (Roma, 7-8 maggio 2003), Roma, pp. 109-114.
- GAFFNEY V., ROBERTS P., PATTERSON H. 2004b, "*Forum Novum* (Vescovio): a new Study of the Town and Bishopric", in H. Patterson (ed.), *Bridging the Tiber: approaches to regional archaeology in the middle Tiber Valley*, (Archaeological Monograph of the British School at Rome, 13), London, pp. 237-254.
- GAZZETTI G. 1997, *La villa dei Volusi a Fiano Romano*, Roma.
- GIATTANASIO F., MARCHETTI M., MATERNI V., SAPIA V. 2020, "Misure geofisiche eseguite in località Murella nel Comune di Magliano Sabina", in BETORI *et al.* 2020, pp. 103-104.
- GIACOPINI L., MARCHESINI B.B., RUSTICO L. 1994, *Litticoltura nell'Antichità*, Roma.
- GILETTI F. 2020, "L'indagine archeologica", in BETORI *et al.* 2020, pp. 33-38.
- HIGGINBOTHAM J. 1997, *Piscinae. Artificial fishponds in Roman Italy*, Chapel Hill, NC, and London.
- LACHMANN K. 1848, *Gromatici Veteres*, Berlino (ed. G. Libertini, Liber Coloniarum. *Il libro delle colonie*, Istituto di Studi di Atellani, Frattamaggiore 2018).
- LEGGIO T. 1999, "Continuità e trasformazioni della viabilità in Sabina e nel

- Reatino nel Medioevo”, in Z. Mari, M.T. Petrarà, M. Sperandio (edd.), *Il Lazio tra Antichità e Medioevo. Studi in memoria di J. Coste*, Roma, pp. 391-406.
- MARA M.G. 1964, *I martiri della via Salaria*, Roma.
- MARZANO A. 2013, *Harvesting the Sea. The Exploitation of Marine Resources in the Roman Mediterranean*, Oxford.
- MELCHIORI E. 2017, Forum Novum. *Storia e topografia dell'antico municipio romano* (Foligno 1904-1905) ed. anast. a cura di M.E. Garcia Barraco, Roma (titolo orig. *Storia e topografia dell'antico municipio romano di Forum Novum in Sabina e del suo territorio con la pianta topografica con un capitolo sulla conquista romana della Sabina e un altro sulle antiche vie che ricollegavano Foronovo agli altri paesi*).
- PATTERSON H. 2020, “Da *Forum Novum* a Vescovio. L'evidenza archeologica e il contesto storico”, in BETTORI *et al.* 2020, pp. 51-66.
- PATTERSON H., ROBERTS P., GAFFNEY V. 2009, “Il *municipium* e sede vescovile di *Forum Novum* (Vescovio)”, in F. Coarelli, A. De Santis (edd.), *Reate e l'Ager reatinus. Vespasiano e la Sabina dalle origini all'impero, (Divus Vespasianus. Il bimillenario dei Flavi)*, Roma, pp. 77- 82.
- RAGGI A. 2017, “Scheda n. 292”, in *Italia Epigrafica Digitale*, vol. XVI, *Regio VIII Aemilia*, Roma, p. 287.
- RANIERI C. 2020, “L'antico acquedotto della Fonte del Prete a Vescovio”, in BETTORI *et al.* 2020, pp. 263-265.
- REGGIANI A.M. 1980, “Monumenti funerari a torre della Sabina”, in *Bollettino d'Arte*, 5, pp. 7-32.
- REGGIANI A.M. 1994, “*Forum Novum*”, in *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, II Suppl., Roma, pp. 694-695.
- SALMON P. 1961-1962, “Santa Maria in Legarano chiesa cristiana fabbricata sulle rovine di una villa romana”, in *RendPontAc*, 34, pp. 133-152.
- SANTANGELO M. 1975-1976, “*Forum Novum*”, in *FA*, 30-31, pp. 805-806, n. 11781.
- SGUBINI MORETTI A.M., MORETTI M. 1977, *La villa dei Volusii a Lucus Feroniae*, Roma.
- SGUBINI MORETTI A.M. 1998, *Fastosa rusticatio, La villa dei Volusii a Lucus Feroniae*, Roma.
- SFAMENI C., VOLPI M. (edd.) 2019, *Oltre la Villa. Ricerche nei siti archeologici del territorio di Cottanello, Configni, Vacone e Montasola*, Atti dell'Incontro di Studio, (Cottanello, 20 ottobre 2018), Roma.
- SPERANDIO F.P. 1790, *Sabina sacra e profana, antica e moderna*, Roma.
- STERNINI M. 2004, *La romanizzazione della Sabina tiberina*, (Bibliotheca Archaeologica, 13), Bari.
- SYME R. 1985, “Names and Identities in Quintilian”, in *ActaCl*, 28, pp. 39-46.
- VERGA F. 2006, *Ager Foronovanus I (IGM 138 III SO/144 IV NO)*, (Forma Italiae, 44), Firenze.